

Il Sap: «Baby gang sulla costa, ci vogliono più agenti»

Il sindacato di polizia si appella al questore: «La situazione è grave»

L'ALLARME

SAN BENEDETTO Allarme baby gang, dopo gli episodi dei giorni scorsi il Sap chiede più agenti in Riviera. «Periodicamente, da anni, i sindacati di Polizia ed il Sap in particolare si rivolgono agli organi di stampa per denunciare le gravi carenze di organico che impediscono ogni forma di prevenzione. Basti pensare che solo per quest'anno a fronte di oltre 10 pensionamenti sono stati inviati solo 3 nuovi innesti, se questo lo possiamo definire piano di potenziamento è sicuramente un eufemismo» sono le parole del segretario provinciale del sindacato Massimiliano Deramo.

«L'attività di polizia, in questi ultimi anni, si è ridotta alla gestione dell'ordine Pubblico e alla repressione dei reati. Ma mai come in questo momento

il nostro è un grido di allarme, infatti da qualche giorno il territorio di competenza del Commissariato di polizia di San Benedetto del Tronto, è diventato teatro di una serie di gravissimi reati da parte di una presumibile baby gang».

Ultimo in ordine di tempo è quello accaduto venerdì notte dove tre giovanissimi sono stati aggrediti a calci e pugni da un gruppo di ragazzi. «Dalle prime indagini sembrerebbe altamente probabile che si tratti delle stesse persone che lo scorso weekend hanno mandato in ospedale due ragazzi. Un gruppo di giovanissimi che senza scrupoli sta mettendo a segno rapine e aggressioni ai danni di coetanei. Come sindacato autonomo di polizia non possiamo far altro che registra-

re un rinnovato interesse della popolazione sul problema sicurezza e ribadire che la ricetta non può essere individuata nella sola repressione bensì soprattutto nella prevenzione dei reati».

Con una nota inviata al questore il sindacato ha chiesto, visto il delicato momento, «di intraprendere una forte azione di contrasto, mettendo sul campo tutte le forze disponibili per sostenere le reali e serie esigenze rivierasche, allo scopo di mettere la parola fine a questa gravissima problematica». «Da parte nostra - continua Deramo - siamo convinti che la risposta ci sarà e sarà efficace, ma chiediamo che occorre anche la collaborazione della cittadinanza che non deve temere ritorsioni e denun-

ciare ogni fatto che possa essere prodromico alla commissione di reati. La guerra a questi balordi consiste soprattutto nel non lasciargli libertà di movimento, per i delinquenti il principale deterrente è quello di temere di essere scoperti».

e.i.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 24%